

L'uomo della pietra sollevatore di pesi

L'uomo della pietra aveva il fisico di un sollevatore di pesi e pesava il 12 per cento in più dei suoi discendenti moderni, secondo studi pubblicati ieri dalla rivista scientifica «Nature». Un gruppo di studiosi della John Hopkins University di Baltimora (USA) ha analizzato 163 fossili e ossa risalenti fino a due milioni di anni fa. L'attenzione si è concentrata soprattutto su femore e pelvi, considerate la base di partenza più attendibile per risalire alla corporatura di una persona. Il peso medio di un essere umano moderno è di 58,7 chilogrammi. Nel Pleistocene precoce (cioè tra 1,2 e 1,8 milioni di anni fa), un antenato dell'uomo pesava in media 61,8 chilogrammi, mentre verso l'inizio della fine del periodo considerato (tra 100.000 e 150.000 anni fa), la media era di 67,7 chilogrammi. L'uomo di Neanderthal, vissuto tra 36.000 e 75.000 anni fa, pesava 76 chilogrammi. Secondo John Kappleman, uno studioso dell'università del Texas che interviene sull'argomento nella stessa rivista, è probabile che i maschi preistorici avessero un fisico molto più sviluppato in quanto passavano una gran parte del tempo a lottare per la femmina. O, se la femmina si difendeva da sé, il fisico si irrobustiva per gli enormi sforzi da compiere necessari alla costruzione di case o di zattere, o alla caccia.

Ogni anno muoiono di dissenteria provocata dall'inquinamento idrico oltre quattro milioni di bimbi

Gas serra, acqua inquinata e piombo I bambini sono i primi a farne le spese

«Fino a oggi non c'è stato uno sforzo specifico per proteggere i più piccoli - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente illustrando le conclusioni del vertice G8 di Miami -. Gli standard ambientali si basano sulla popolazione adulta».

I bambini sono entrati prepotentemente nel summit dei ministri dell'Ambiente dei «G8» che si è tenuto nei giorni scorsi a Miami. È infatti rivolto alla tutela della salute dei più piccoli uno dei documenti più significativi emersi dall'incontro dei rappresentanti degli otto paesi più industrializzati del mondo.

I pericoli ambientali che minacciano il benessere dei bambini sono molti, con conseguenze spesso drammatiche. Ogni anno, nel mondo, muoiono di dissenteria provocata dall'inquinamento dell'acqua oltre quattro milioni di piccoli, prevalentemente nei paesi in via di sviluppo. In città accumulano nel sangue livelli di piombo quattro volte superiori a quelli consentiti a causa di benzina, giocattoli, vernici e tubature. Così l'asma e le malattie respiratorie sono aumentate in modo molto significativo, mentre è stato dimostrato che le sostanze chimiche alterano le funzioni ormonali e possono provocare disfunzioni del sistema endocrino non solo nel bambino e nel neonato, ma già in utero.

«Fino a oggi - ha detto il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, nel corso di una conferenza stampa in cui ha illustrato le conclusioni del vertice di Miami - non c'è stato uno sforzo specifico per proteggere i bambini. Gli standard ambientali si basano infatti sulla popolazione adulta. Basti pensare che l'acqua che beve un bambino è, in proporzione, sei volte quella che assume un adulto, e di conseguenza sono sei volte di più anche gli inquinanti ingeriti».

Non meno pericolose per la salute dei più piccoli sono i cambiamenti climatici. In particolare le ondate di caldo possono avere conseguenze molto pericolose. Secondo gli esperti, in futuro ci sarà un aumento consistente dei decessi per caldo (nel '95 a Chicago l'improvviso innalzamento della colonna di mercurio causò 700 morti in più del previsto) e, come è noto, anziani e bambini sono i più vulnerabili.

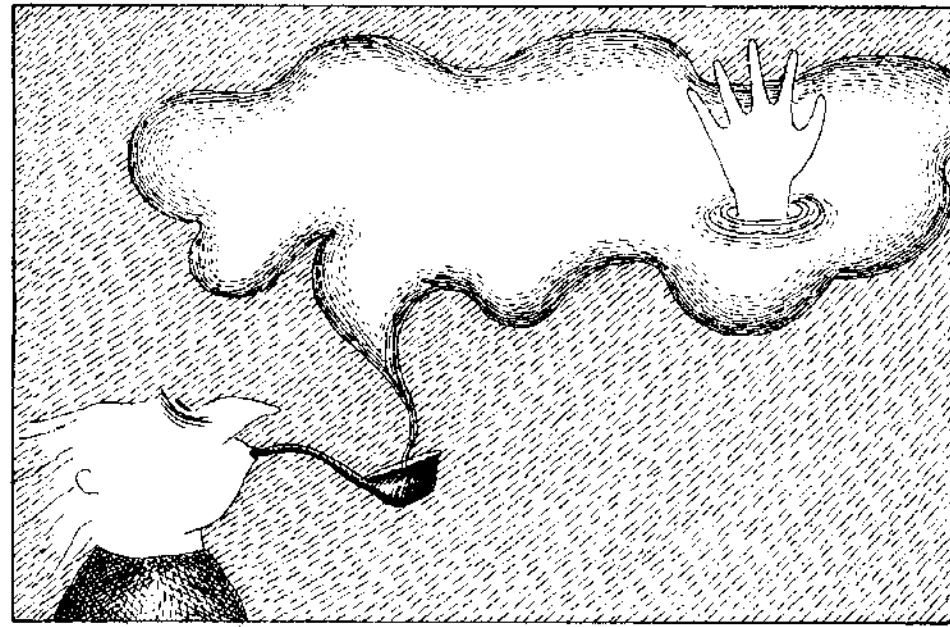
E proprio i cambiamenti climatici sono stati uno degli argomenti più dibattuti a Miami. In particolare si è verificato un cambiamento di atteggiamento da parte degli Stati Uniti che hanno riconosciuto,

attraverso i risultati di due studi, che l'uomo è responsabile delle variazioni del clima e che queste variazioni hanno effetti sulla salute. Sono cioè gli interventi umani che hanno alterato un equilibrio naturale. L'emissione dei gas serra (fra i quali l'anidride carbonica è il principale) negli ultimi cento anni ha aumentato la temperatura media globale del pianeta di mezzo grado con punte massime, in alcune regioni del globo, di quattro gradi. E le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: precipitazioni di straordinaria violenza seguite da lunghi periodi di grande siccità.

L'alternarsi di queste situazioni estreme causerà in futuro, se non si interverrà tempestivamente, una diffusione di malattie come la malaria, la febbre dengue, la febbre gialla in seguito al proliferare di animali come le zanzare e i topi. «Sulla base di questi risultati preoccupanti - ha detto Ronchi - i ministri del «G8» hanno convenuto che nel prossimo incontro che si terrà a Kyoto per la terza Conferenza delle Parti per la convenzione sui cambiamenti climatici, occorrerà raggiungere un accordo per il controllo delle emissioni dei gas serra con tempi e obiettivi determinati».

Altri punti all'ordine del giorno dell'incontro di Miami erano due bilanci: uno sulla osservanza delle norme ambientali e l'altro sull'attuazione degli impegni assunti nella seconda Conferenza mondiale sull'ambiente avvenuta a Rio de Janeiro nel giugno del '92. Nel primo caso gli otto ministri si sono assunti due impegni: quello di una integrazione con polizia e magistratura nella verifica degli abusi ambientali e quello di favorire degli accordi internazionali per la lotta alla criminalità organizzata in campo ambientale. Nel secondo caso i ministri hanno criticato unanimemente gli esiti della Conferenza di Rio. «Gli impegni non sono stati rispettati - ha detto Ronchi - né nei tempi né nei contenuti. Detto questo, abbiamo individuato delle priorità che riguardano la tutela delle foreste, la disponibilità di acqua potabile e la produzione di energia sostenibile».

Liliana Rosi



L'Unep sarà riformato

Dal summit di Miami è nato un nuovo organismo: il Comitato ad Alto Livello dei ministri dell'Unep (il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente) composto da trentasei membri e di cui farà parte anche in nostro Paese. La decisione di costituire il Comitato è stata presa con l'intenzione di indire in tempi più ravvicinati possibile una riunione per far progredire le future attività dell'Unep. Negli ultimi tempi, infatti, il «vecchio» organismo dell'Onu mostrava un po' di stanchezza nelle proprie attività tanto che si è ritenuto opportuno procedere ad una sua ristrutturazione e conseguente riforma. L'Italia parteciperà alla prima riunione del nuovo Comitato.

Freddo killer nei paesi caldi

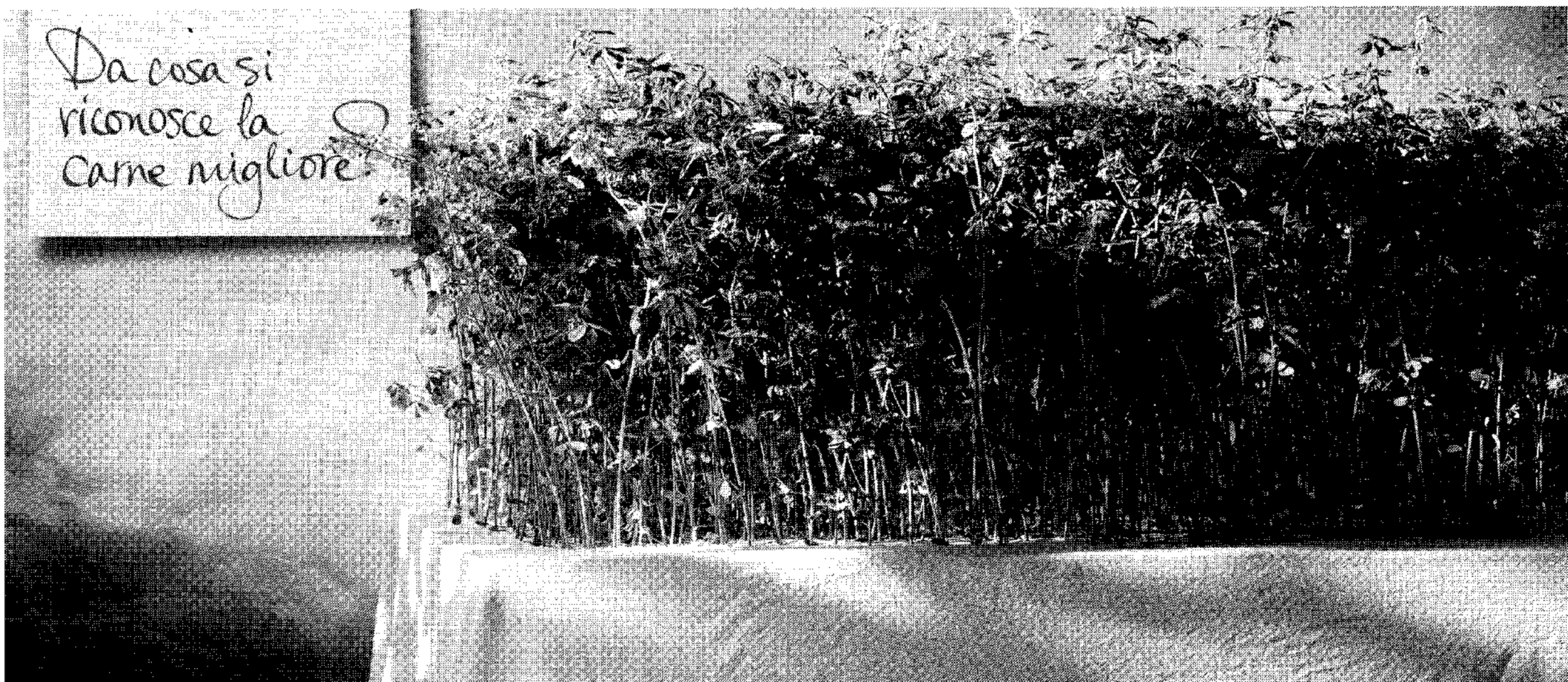
Secondo uno studio britannico pubblicato su «Lancet» risulta che quando la temperatura scende la mortalità in Paesi più caldi sale con maggiore velocità rispetto alle regioni usualmente più fredde. Il motivo: la gente nei Paesi caldi non si copre subito appena il freddo aumenta e non riscalda adeguatamente le proprie abitazioni. Gli studiosi hanno esaminato la correlazione tra tasso di mortalità e andamento delle temperature in diverse parti d'Europa. La mortalità in quasi tutte le regioni era al minimo quando le temperature si aggiravano intorno ai 18 gradi centigradi. I decessi sono aumentati a ogni calo di temperatura di un grado, con un incremento maggiore nelle regioni dagli inverni più miti.

N. T.

Ambiente

Sentieri verdi per andare in Europa

ROMA. E andremo, per i tratturi antichi, al...l'Europa. Lineaverde (Raiuno, ore 12,20 delle prossime tre domeniche) aprirà la strada, dietro verranno Wwf, Legambiente e Cai. È il terzo anno che uno strano corteo di cento persone, in testa il conduttore Stefano Vannucci, fa da battistrada - alla lettera -, percorrendo a cavallo sentieri dimenticati e ricostruendo la «via dritta» che porta alle vie verdi d'Europa. Quest'anno si andrà da Vulci a Canossa, risalendo l'antica via Claudia, poi sui tracciati un tempo percorsi dalle greggi lungo la via Amerina e la via Francigena. In un cuore meno conosciuto della campagna toscana, attraverso le province di Grosseto, Siena e Firenze. Con il passo delle Radici si passerà quindi in Emilia Romagna. Prima e dopo le troupes televisive, con un lavoro che potrebbe essere concluso in un anno, Wwf Cai e Legambiente dovranno rendere il passaggio transitabile anche in seguito, per italiani e stranieri. Una nuova segnaletica - quella europea - sarà pronta entro l'estate almeno in Emilia Romagna, lungo le vie verdi che in prospettiva si uniranno alla rete già esistente negli altri paesi europei. Entusiasta, alluvionale, Stefano Vannucci parla di questo viaggio: «Lancet» risulta che quando la temperatura scende la mortalità in Paesi più caldi sale con maggiore velocità rispetto alle regioni usualmente più fredde. Il motivo: la gente nei Paesi caldi non si copre subito appena il freddo aumenta e non riscalda adeguatamente le proprie abitazioni. Gli studiosi hanno esaminato la correlazione tra tasso di mortalità e andamento delle temperature in diverse parti d'Europa. La mortalità in quasi tutte le regioni era al minimo quando le temperature si aggiravano intorno ai 18 gradi centigradi. I decessi sono aumentati a ogni calo di temperatura di un grado, con un incremento maggiore nelle regioni dagli inverni più miti.



Dalla sua origine, dall'alimentazione del bestiame, dalle condizioni igienico-sanitarie dell'allevamento e persino dall'allevatore stesso. Infatti la Coop controlla tutte queste cose. Perché dietro al marchio "Prodotti con amore Coop" c'è il rispetto per la vostra salute e per l'ambiente. In poche parole c'è la garanzia del nome Coop.